



Rassegna stampa del 23-11-2025

DICONO DI NOI	3
23/11/2025 - IL MESSAGGERO (ED. ABRUZZO)	
Spacca la legna, mano schiacciata ricoverato all'ospedale di Ancona (pag. 41)	3
23/11/2025 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
A Torrette con la mano schiacciata Lo operano ed evitano l'amputazione (pag. 37)	5
23/11/2025 - CORRIERE ADRIATICO	
La mano schiacciata da uno spaccalegna Intervento prodigio: viene reimpiantata (pag. 14)	7
DICONO DI NOI WEB	10
22/11/2025 - WWW.ANSA.IT	
Mano schiacciata da spaccalegna, salvata grazie a un'operazione	10
22/11/2025 - WWW.ANCONATODAY.IT	
Microchirurgia a Torrette, reimpiantata una mano destinata all'amputazione: "Caso unico risolto da un'equipe straordinaria"	12
22/11/2025 - WWW.CENTROPAGINA.IT	
Mano schiacciata dalla spaccalegna, intervento di microchirurgia per reimpianto a Torrette	15
22/11/2025 - WWW.CRONACHEANCONA.IT	
Reimpiantata a Torrette una mano destinata all'amputazione	18
22/11/2025 - PICCHIONEWS.IT	
Mano destinata all'amputazione: salvata dopo lungo intervento dall'equipe medica di Torrette	21
22/11/2025 - WWW.OCCHIOALLANOTIZIA.IT	
Ancona, mano gravemente schiacciata da una spaccalegna: a Torrette intervento d'urgenza salva l'arto di un paziente abruzzese	24
22/11/2025 - ETVMARCHE.IT	
Reimpiantata a Torrette una mano destinata all'amputazione	26
22/11/2025 - VERATV.IT	
Ancona - Mano schiacciata da spaccalegna, salvata grazie a un'operazione	27
22/11/2025 - VERATV.IT	
Mano schiacciata da uno spaccalegna, salvato con intervento nell'ospedale Torrette di Ancona un uomo della provincia di Chieti	29
22/11/2025 - WWW.VIVEREANCONA.IT	
Grande risultato di microchirurgia a Torrette: reimpiantata una mano destinata all'amputazione	31

1

Spacca la legna, mano schiacciata ricoverato all'ospedale di Ancona

L'OPERAZIONE L'équipe di chirurgia ricostruttiva e chirurgia della mano dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche ha salvato la mano di un paziente arrivato dalla provincia di Chieti con «un devastante trauma da schiacciamento provocato da una spaccalegna», riferisce l'ospedale di Torrette ad Ancona.

L'uomo si era infortunato nel pomeriggio ed era arrivato d'urgenza al presidio ospedaliero verso le 22.30 di lunedì scorso con lesioni estese a ossa, vasi e tessuti: il quadro clinico era compatibile con l'amputazione completa.

Il macchinario aveva fracassato le ossa e maciullato i tessuti di metà della mano fino al polso.

Due ore dopo l'arrivo, il paziente era in sala operatoria, con l'intervento terminato all'alba.

«Le difficoltà tecniche erano enormi spiega il professor Michele Riccio, direttore dell'unità operativa in quanto la mano era completamente ischemica poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione era più che concreto».

I chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati, affiancati dagli infermieri Barbara

Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e dall'anestesista Francesca Moccheggiani, sono riusciti a restituire la funzione ad alcune dita fra cui il pollice.

Dopo l'intervento il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante.

Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate.

Ora, a distanza di quasi una settimana, l'uomo è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto.

Un episodio simile era accaduto nell'agosto scorso ad un 57enne di Orsogna, che aveva perso quattro dita di entrambe le mani mentre costruiva un mobiletto di legno in giardino.

L'incidente era avvenuto quando la lama circolare del flessibile da taglio era rimbalzata su un pezzo di legno più duro, ferendolo gravemente.

L'uomo è stato operato all'ospedale di Torrette ad Ancona e l'équipe ha ricostruito buona parte delle dita di entrambe le mani, rivascolarizzandole e preservandone la funzionalità globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI

A Torrette con la mano schiacciata Lo operano ed evitano l'amputazione

Uomo fuori pericolo, il prof Michele Riccio: «Un caso unico risolto grazie a un'equipe straordinaria»

L'equipe di chirurgia ricostruttiva e chirurgia della mano dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche (Aoum) ha salvato la mano di un paziente arrivato dalla provincia di Chieti con «un devastante trauma da schiacciamento provocato da una spaccalegna».

Lo riferisce l'ospedale di Torrette di Ancona. L'uomo si era infortunato nel pomeriggio ed era arrivato d'urgenza al presidio di Torrette verso le 22,30 di lunedì scorso. Il macchinario aveva frantumato le ossa e maciullato i tessuti di metà della mano fino al polso.

Due ore dopo l'arrivo il paziente era in sala operatoria, con l'intervento terminato all'alba.

«Le difficoltà tecniche erano enormi - spiega il professor Michele Riccio, direttore dell'unità operativa - in quanto la mano era completamente ischemica poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione era più che concreto».

I chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati, affiancati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e dall'anestesista Francesca Moccheggiani, sono riusciti



Il professor Michele Riccio, al centro, con alcuni dei componenti della sua equipe dell'ospedale regionale di Torrette: il paziente è fuori pericolo

IL MONDO DEL CALCIO IN LUTTO

È morto a 72 anni Claudio Innocentin, è stato tra i protagonisti della promozione in serie C

Dolore nel mondo del calcio, ma non solo: è venuto a mancare Claudio Innocentin, ex vigile urbano e giocatore dell'Ancona calcio degli anni Settanta, non solo biancorosso ma anche nel Fano e nel Mantova. Classe 53 originario di Portogruaro e tra i protagonisti della promozione in serie C dell'allora società dorica, Innocentin era stato adottato da Ancona, dove lascia la moglie Rosanna e i figli Sandro e Nicola. «Purtroppo ci ha lasciato il nostro amico Paolo - ricorda Paolo Giampaoli per l'Alac -. Terremo nel cuore l'amicizia che ci legava e i momenti passati insieme». Cordoglio anche da parte della società Ancona. Il funerale domani nella chiesa di San Paolo a Vallemiano.



a restituire la funzione ad alcune dita fra cui il pollice. Una squadra che, nonostante un quadro clinico disperato, ha deciso di tentare il tutto per tutto per salvare almeno parte la funzionalità della mano, in considerazione della fondamentale importanza che riveste la mano nella vita lavorativa e di relazione di tutti noi.

Dopo l'intervento il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante. Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate. Ora, a distanza di quasi una settimana, l'uomo è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto.

«Un risultato che non era affatto scontato - aggiunge il prof. Riccio - e che testimonia il livello di notevole competenza e capacità professionale di un'equipe che ha dimostrato ancora una volta il motivo per cui la nostra unità operativa, centro di riferimento regionale della rete di chirurgia ricostruttiva della mano e dell'arto superiore, sia ufficialmente considerata un'eccellenza a livello nazionale ed europeo».



Vanity Fair
in omaggio
col Carlino

Prosegue il progetto di collaborazione tra il nostro giornale e l'editoriale Vanity Fair. Il libro "Vanity Fair" di John Galsworthy, tradotto da Maria Teresa Pignatelli, è in omaggio ai lettori del Carlino. Il libro è stato pubblicato da Adelphi. Il progetto di collaborazione tra il nostro giornale e l'editoriale Vanity Fair è in corso. Il libro "Vanity Fair" di John Galsworthy, tradotto da Maria Teresa Pignatelli, è in omaggio ai lettori del Carlino. Il libro è stato pubblicato da Adelphi. Il progetto di collaborazione tra il nostro giornale e l'editoriale Vanity Fair è in corso. Il libro "Vanity Fair" di John Galsworthy, tradotto da Maria Teresa Pignatelli, è in omaggio ai lettori del Carlino. Il libro è stato pubblicato da Adelphi.

I carabinieri hanno celebrato la patrona «Virgo Fidelis»

La vicinanza alle famiglie dei caduti in servizio

I carabinieri di Ancona hanno celebrato la patrona, la Vergine Maria, il 23 novembre, giorno dedicato alla "Virgo Fidelis". L'occasione è stata utilizzata per celebrare la vicinanza alle famiglie dei caduti in servizio. Il parroco della chiesa di San Paolo a Vallemiano, don Giovanni, ha presieduto la celebrazione. Il parroco della chiesa di San Paolo a Vallemiano, don Giovanni, ha presieduto la celebrazione. Il parroco della chiesa di San Paolo a Vallemiano, don Giovanni, ha presieduto la celebrazione.

La Vergine Maria, patrona dei carabinieri, è stata celebrata con una messa solenne. Il parroco della chiesa di San Paolo a Vallemiano, don Giovanni, ha presieduto la celebrazione. Il parroco della chiesa di San Paolo a Vallemiano, don Giovanni, ha presieduto la celebrazione. Il parroco della chiesa di San Paolo a Vallemiano, don Giovanni, ha presieduto la celebrazione.



La celebrazione è stata presieduta dal parroco della chiesa di San Paolo a Vallemiano, don Giovanni. Il parroco della chiesa di San Paolo a Vallemiano, don Giovanni, ha presieduto la celebrazione. Il parroco della chiesa di San Paolo a Vallemiano, don Giovanni, ha presieduto la celebrazione.

A **Torrette** con la mano schiacciata Lo operano ed evitano l'amputazione

Uomo fuori pericolo, il prof Michele Riccio: «Un caso unico risolto grazie a un'equipe straordinaria»

L'équipe di chirurgia ricostruttiva e chirurgia della mano dell'**Azienda ospedaliero universitaria** delle Marche (Aoum) ha salvato la mano di un paziente arrivato dalla provincia di Chieti con «un devastante trauma da schiacciamento provocato da una spaccalegna».

Lo riferisce l'**ospedale di Torrette di Ancona**.

L'uomo si era infortunato nel pomeriggio ed era arrivato d'urgenza al presidio di **Torrette** verso le 22,30 di lunedì scorso.

Il macchinario aveva fracassato le ossa e maciullato i tessuti di metà della mano fino al polso.

Due ore dopo l'arrivo il paziente era in sala operatoria, con l'intervento terminato all'alba. «Le difficoltà tecniche erano enormi - spiega il professor Michele Riccio, direttore dell'unità operativa - in quanto la mano era completamente ischemica poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione era più che concreto».

I chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati, affiancati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e dall'anestesista Francesca Moccheggiani, sono riusciti a restituire la funzione ad alcune dita

fra cui il pollice.

Una squadra che, nonostante un quadro clinico disperato, ha deciso di tentare il tutto per tutto per salvare almeno parte la funzionalità della mano, in considerazione della fondamentale importanza che riveste la mano nella vita lavorativa e di relazione di tutti noi.

Dopo l'intervento il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante.

Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate.

Ora, a distanza di quasi una settimana, l'uomo è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto.

«Un risultato che non era affatto scontato - aggiunge il prof.

Riccio - e che testimonia il livello di notevole competenza e capacità professionale di un'equipe che ha dimostrato ancora una volta il motivo per cui la nostra unità operativa, centro di riferimento regionale della rete di chirurgia ricostruttiva della mano e dell'arto superiore, sia ufficialmente considerata un'eccellenza a livello nazionale ed europeo».

144

Ancona

www.commercialnutrition.it
Nutrition.commercialnutrition.it

Nella Chirurgia ricostruttiva di Torrette. Il prof Riccio: «Caso unico, difficoltà tecniche enormi»

ANCONA Quando è arrivato a Torrette, poco prima delle 22.30 di lunedì scorso, la mano destra era fredda, violacea. Un arto che sembrava già perso, stritolato poche ore prima da un attrezzo spaccalegna che aveva frantumato ossa, maciullato pelle e tessuti, spezzato vasi e arterie fino al polso. Il paziente, un uomo della provincia di Chieti, era stato trasferito d'urgenza dall'Abruzzo con una sola indicazione: tentare l'impossibile.

E nella stessa notte, di fronte a quel caso definito dai medici stessi «unico», l'équipe della Sod di Chirurgia ricostruttiva e Chirurgia della mano dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche ha compiuto l'ennesimo prodigio restituendo un futuro che sembrava de-

stinato all'amputazione. «Le difficoltà tecniche erano enormi - racconta il direttore, il professor Michele Riccio - la mano era completamente ischemica: tutte le arterie erano occluse da trombi. Il rischio di perdere l'arto intero era più che concreto».

Eppure, davanti a quel quadro disperato, i chirurghi non hanno esitato: a mezzanotte e mezza l'uomo era già sul tavolo operatorio e l'operazione – una vera corsa contro il tempo – è proseguita fino alle prime luci dell'alba. A eseguire il reimpianto, uno dei più complessi affrontati negli ultimi anni, sono stati i microchirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati, coadiuvati dagli

Il paziente arrivato da Chieti rischiava di perdere l'arto: «Risultato non scontato»



Il professor Michele Riccio e due componenti del suo staff

infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini, e dall'anestesista Francesca Mocchegiani. Una squadra affiatata, capace di lavorare per ore con precisione millimetrica, ricostruendo vasi grandi quanto fili di seta, rimettendo in continuità tendini e strutture distrutte dal trauma. L'obiettivo era ambizioso: non solo salvare l'arto, ma restituire al paziente la possibilità

tà di riusare almeno parte della mano. «In particolare, il pollice - spiega Riccio - fondamentale per qualsiasi funzione di presa». Il trauma, violentissimo, aveva devastato metà della mano fino al polso: ossa schiacciate, cute lacerata, tessuti molli compromessi. Ma la tenacia dell'équipe ha ribaltato il destino dell'arto. Dopo l'intervento, il paziente è stato tenuto in stretta osservazione

sotto terapia anticoagulante e antiaggregante. Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate. Solo a quasi una settimana di distanza i chirurghi hanno potuto tirare un sospiro di sollievo: il paziente è fuori immediato pericolo, con la concreta possibilità di recuperare una buona funzione.

«Un risultato che non era affatto scontato - aggiunge il professor Riccio - e che testimonia il livello di notevole competenza e capacità professionale di un'equipe che ha dimostrato ancora una volta il motivo per cui la nostra unità operativa, centro di riferimento regionale della rete di chirurgia ricostruttiva della mano e dell'arto superiore, sia ufficialmente considerata un'eccellenza a livello nazionale ed europeo».

Nicoletta Paciarotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Europa e il lavoro che verrà

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30
Università degli Studi di Roma La Sapienza
Facoltà di Economia
Aula Torricelli, Via del Castro Laurenziano 6, Roma

Ore 11:30 Saluti
Antonio Padellaro Magnifico Rettore
Sapienza Università di Roma
Oliviero Di Bartolomeo Preside Facoltà di
Economia, Sapienza Università di Roma

Ore 12:00 Introduzione
Michela Marziani Professoressa ordinaria di diritto
del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di
Economia della Sapienza Università di Roma

**Ore 12:30 Innovazione e competitività per la
impresa: il capitale umano come motore
dell'economia**
Giulio Caporali Sales, Marketing and
Innovation Director - Morgan Group Italia
Francesco Dege Presidente, Bancaria Capital
Simone Franceschi Chief Public Affairs Officer
Internati Italia

Michela Marziani Professoressa ordinaria di diritto
del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di
Economia della Sapienza Università di Roma

**Ore 12:45 Pausa, Ingresso e inizio
dell'attività: Incontro nel giardino per
costruire il futuro**
Marco Angelini Presidente, Ecosist
Innovation Capital Factory

Roberto e Michela Responsabile Selezione,
Società Risorse Umane e Relazioni Sindacali,
Cassa di Risparmio di Prato SpA

Giuseppe Rinaldi Professore ordinario di Strategie
& Marketing - Pratiche, Politecnico di Milano

Ore 13:00 Intervista
Gabriele Pao Presidente, IRI

Ore 13:30 Intervento istituzionale
Anna Maria Bernardi Preside dell'Università
di Roma Roma

Ore 14:00 Discussione istituzionale
Tommaso Pao Preside per gli Affari Europei, I
Sud, le politiche di coesione e per il PNRR

Moderare: Concetta Cardinale Giornalista **Paolo Marziani** Direttore di Messaggero
Christian Marziani Caporedattore di Messaggero

In ingresso


Avviso di streaming on [Streaming](#) [Agenda](#) [Incontri](#) [Contatti](#) [Sponsor](#) [Sostegno](#)

in collaborazione con







Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Per informazioni sui nomi, i soggetti e le iniziative in [agenda](#) [messaggero](#) [il](#) [mattino](#) [il](#) [gazzettino](#) [corriere](#) [la](#) [sera](#) [quotidiano](#)

La mano schiacciata da uno spaccalegna Intervento prodigio: viene reimpiantata

Nella Chirurgia ricostruttiva di Torrette. Il prof Riccio: «Caso unico, difficoltà tecniche enormi»

L'ECCELLENZA ANCONA Quando è arrivato a Torrette, poco prima delle 22,30 di lunedì scorso, la mano destra era fredda, violacea.

Un arto che sembrava già perso, stritolato poche ore prima da un attrezzo spaccalegna che aveva frantumato ossa, maciullato pelle e tessuti, spezzato vasi e arterie fino al polso.

Il paziente, un uomo della provincia di Chieti, era stato trasferito d'urgenza dall'Abruzzo con una sola indicazione: tentare l'impossibile.

La speranza E nella stessa notte, di fronte a quel caso definito dai medici stessi «unico», l'équipe della Sod di Chirurgia ricostruttiva e Chirurgia della mano dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche ha compiuto l'ennesimo prodigio restituendo un futuro che sembrava destinato all'amputazione.

«Le difficoltà tecniche erano enormi - racconta il direttore, il professor Michele Riccio - la mano era completamente ischemica: tutte le arterie erano occluse da trombi.

Il rischio di perdere l'arto intero era più che concreto».

Eppure, davanti a quel quadro disperato, i chirurghi non hanno esitato: a mezzanotte e mezza l'uomo era già sul tavolo operatorio e l'operazione una vera corsa contro il tempo è proseguita fino alle prime luci dell'alba.

A eseguire il reimpianto, uno dei più complessi affrontati negli ultimi anni, sono stati i microchirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati, coadiuvati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini, e dall'anestesista Francesca Moccheggiani.

Una squadra affiatata, capace di lavorare per ore con precisione millimetrica, ricostruendo vasi grandi quanto fili di seta, rimettendo in continuità tendini e strutture distrutte dal trauma.

L'obiettivo era ambizioso: non solo salvare l'arto, ma restituire al paziente la possibilità di riusare almeno parte della mano.

«In particolare, il pollice - spiega Riccio - fondamentale per qualsiasi funzione di presa».

Il trauma, violentissimo, aveva devastato metà della mano fino al polso: ossa schiacciate, cute lacerata, tessuti molli compromessi.

Ma la tenacia dell'équipe ha ribaltato il destino dell'arto.

Dopo l'intervento, il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante e antiaggregante.

Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate.

Solo a quasi una settimana di distanza i chirurghi hanno potuto tirare un sospiro di sollievo: il paziente è fuori immediato pericolo, con la concreta possibilità di recuperare una buona funzione.

«Un risultato che non era affatto scontato - aggiunge il professor Riccio - e che testimonia il livello di notevole competenza e capacità professionale di un'équipe che ha dimostrato ancora una volta il motivo per cui la nostra unità operativa, centro di riferimento regionale della rete di chirurgia ricostruttiva

della mano e dell'arto superiore, sia livello nazionale ed europeo». ufficialmente considerata un'eccellenza a Nicoletta Paciarotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Link originale: www.ansa.it/marche/notizie/2025/11/22/mano-schiacciata-da-spaccalegna-salvata-grazie-a-unoperazione_#...

ANSAit

Menu

Siti Internazionali

Accedi o Registrati

Abbonati



Addio a Ornella Vanoni, una carriera in foto

Vanoni in tv l'ultima volta scherzava sulla morte

Ornella e il Cinema, attrazione segreta

Vanoni e l'addio a ritmo jazz, da Fresu a Mulligan



Il saluto di Morandi sui social: "Ciao Ornella"

Temi caldi Ucraina Manovra Regionali Ornella Vanoni Coppa Davis

Vaticano Osservatorio IA Canale ANSA2030

Aa / Regione Marche

Naviga

Mano schiacciata da spaccalegna, salvata grazie a un'operazione

Intervento all'ospedale Torrette di Ancona. Uomo fuori pericolo

ANCONA, 22 novembre 2025, 10:55

Redazione ANSA

68% OFF

BLACK FRIDAY 8€

ABBONATI



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

L'équipe di chirurgia ricostruttiva e chirurgia della mano dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche (Aoum) ha salvato la mano di un paziente arrivato dalla provincia di Chieti con "un devastante trauma da schiacciamento provocato da una spaccalegna".

Lo riferisce l'ospedale di Torrette di Ancona.

L'uomo si era infortunato nel pomeriggio ed era arrivato d'urgenza al presidio di Torrette verso le 22,30 di lunedì scorso.

Il macchinario aveva fracassato le ossa e maciullato i tessuti di metà della mano fino al polso. Due ore dopo l'arrivo il paziente era in sala operatoria, con l'intervento terminato all'alba.

"Le difficoltà tecniche erano enormi - spiega il professor Michele Riccio, direttore dell'unità operativa - in quanto la mano

Condividi



...

Salvataggio

Michele Riccio

Pasquale Gravina ...

Ultima ora

07:12

Et il se Vange Varetannan l'andata bene ci

Mano schiacciata da spaccalegna, salvata grazie a un'operazione

Intervento all'ospedale **Torrette** di Ancona.
Uomo fuori pericolo

L'équipe di chirurgia ricostruttiva e chirurgia della mano dell'**Azienda ospedaliero universitaria** delle Marche (Aoum) ha salvato la mano di un paziente arrivato dalla provincia di Chieti con "un devastante trauma da schiacciamento provocato da una spaccalegna". Lo riferisce l'**ospedale di Torrette** di Ancona.

L'uomo si era infortunato nel pomeriggio ed era arrivato d'urgenza al presidio di **Torrette** verso le 22,30 di lunedì scorso. Il macchinario aveva fracassato le ossa e maciullato i tessuti di metà della mano fino al polso. Due ore dopo l'arrivo il paziente era in sala operatoria, con l'intervento terminato all'alba.

"Le difficoltà tecniche erano enormi - spiega il professor Michele Riccio, direttore dell'unità operativa - in quanto la mano era

completamente ischemica poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione era più che concreto". I chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati, affiancati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e dall'anestesista Francesca Moccheggiani, sono riusciti a restituire la funzione ad alcune dita fra cui il pollice.

Dopo l'intervento il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante. Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate. Ora, a distanza di quasi una settimana, l'uomo è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Link originale: www.anconatoday.it/benessere/salute/microchirurgia-torrette-ancona-mano-amputata.html

Domenica, 23 Novembre 2025

 Nubi sparse e schiarite

Citynews

  

[Abbonati](#)

 [Accedi](#)

SALUTE

Microchirurgia a Torrette, reimpiantata una mano destinata all'amputazione: "Caso unico risolto da un'equipe straordinaria"

Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto.

Redazione

22 novembre 2025 10:46



L'equipe

ANCONA - Trauma da schiacciamento alla mano devastante provocato da una spaccalegna, l'equipe della Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche salva l'arto di un paziente arrivato dall'Abruzzo. La mano, destinata all'amputazione visto il trauma severo riportato, è stata reimpiantata dopo un delicatissimo intervento nella notte di lunedì scorso. Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto. Un grande risultato per il prof. Miche Riccio: "Le difficoltà tecniche erano enormi, in quanto la mano era completamente ischemica (assenza di sangue, ndr.) poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione della mano intera era più che concreto. Grazie alla elevata competenza in microchirurgia dell'equipe, i chirurghi, lavorando senza sosta e con estrema abilità, sono riusciti a salvarla".

Link originale: www.anconatoday.it/benessere/salute/microchirurgia-torrette-ancona-mano-amputata.html

Microchirurgia a **Torrette**, reimpiantata una mano destinata all'amputazione: "Caso unico risolto da un'equipe straordinaria"

Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto.

ANCONA - Trauma da schiacciamento alla mano devastante provocato da una spaccalegna, l'equipe della Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche salva l'arto di un paziente arrivato dall'Abruzzo. La mano, destinata all'amputazione visto il trauma severo riportato, è stata reimpiantata dopo un delicatissimo intervento nella notte di lunedì scorso. Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto. Un grande risultato per il prof. Miche Riccio : "Le difficoltà tecniche erano enormi, in quanto la mano era completamente ischemica (assenza di sangue, ndr.) poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione della mano intera era più che concreto. Grazie alla elevata competenza in microchirurgia dell'equipe, i chirurghi, lavorando senza sosta e con estrema abilità, sono riusciti a salvare la mano restituendo la funzione ad alcune dita fra cui il pollice, elemento fondamentale per qualsiasi funzione di presa".

Una notte di lavoro, una corsa contro il tempo

e un intervento che sembrava impossibile. È la storia dell'equipe di Chirurgia della Mano, che lunedì scorso si è trovata di fronte a uno dei casi più complessi degli ultimi anni: un paziente con un devastante trauma da schiacciamento della mano destra dovuto ad uno spaccalegna che ha determinato il fracasso delle ossa e il maciullamento dei tessuti della cute e dei tessuti molli. La violenza del trauma prodotto dal macchinario aveva provocato il danno metà della mano fino al polso. Il paziente, originario della provincia di Chieti, si era infortunato nel pomeriggio e dopo un trasferimento d'urgenza, è arrivato nel presidio di **Torrette** dell'AOU delle Marche verso le 22,30: due ore più tardi era in sala operatoria, con l'intervento che è terminato all'alba.

A compiere l'alta performance di specializzazione microchirurgica, sono stati i chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano diretta dal Prof Michele Riccio, affiancati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e l'anestesista Francesca Moccheggiani. Una squadra che, nonostante un quadro clinico disperato, ha deciso di tentare il tutto per tutto per salvare almeno parte la funzionalità della mano, in considerazione della fondamentale importanza che riveste la mano nella vita

lavorativa e di relazione di tutti noi.

Dopo l'intervento, il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante e antiaggregante. Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate. Solo ora, a distanza di quasi una settimana, i chirurghi possono dichiarare il paziente fuori immediato pericolo, con la concreta possibilità di

recuperare una buona funzione: "Un risultato che non era affatto scontato _ aggiunge il prof. Riccio _ e che testimonia il livello di notevole competenza e capacità professionale di un'equipe che ha dimostrato ancora una volta il motivo per cui la nostra unità operativa, centro di riferimento regionale della rete di chirurgia ricostruttiva della mano e dell'arto superiore, sia ufficialmente considerata un'eccellenza a livello nazionale ed europeo".

Link originale: www.centropagina.it/attualita/mano-schiacciata-dalla-spaccalegna-intervento-di-microchirurgia-per-re#...

ANCONA-OSIMO ATTUALITÀ

Mano schiacciata dalla spaccalegna, intervento di microchirurgia per reimpianto a Torrette

Ad eseguire l'intervento che ha permesso di salvare la mano destinata all'amputazione di un paziente abruzzese, l'equipe diretta dal prof Michele Riccio

Di Annalisa Appignanesi - 22 Novembre 2025



L'equipe diretta dal prof. Riccio

Aveva subito un trauma da schiacciamento alla mano causato da una spaccalegna, il paziente proveniente dall'Abruzzo e operato a Torrette. Ad eseguire l'intervento che ha permesso di salvare la mano destinata all'amputazione. Ad eseguire l'intervento l'equipe della Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche.

La mano è stata reimpiantata dopo un delicatissimo intervento eseguito nella notte di lunedì scorso, fa sapere l'AOU delle Marche in una nota stampa. Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto. Un grande risultato per il prof. Miche Riccio: «Le difficoltà tecniche erano enormi, in quanto la mano era completamente ischemica (assenza di sangue, ndr.) poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di

Link originale: www.centropagina.it/attualita/mano-schiacciata-dalla-spaccalegna-intervento-di-microchirurgia-per-re#...

Mano schiacciata dalla spaccalegna, intervento di microchirurgia per reimpianto a **Torrette**

Ad eseguire l'intervento che ha permesso di salvare la mano destinata all'amputazione di un paziente abruzzese, l'equipe diretta dal prof Michele Riccio

Aveva subito un trauma da schiacciamento alla mano causato da una spaccalegna, il paziente proveniente dall'Abruzzo e operato a **Torrette**. Ad eseguire l'intervento che ha permesso di salvare la mano destinata all'amputazione. Ad eseguire l'intervento l'equipe della Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche.

La mano è stata reimpiantata dopo un delicatissimo intervento eseguito nella notte di lunedì scorso, fa sapere l'AOU delle Marche in una nota stampa. Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto. Un grande risultato per il prof. Michele Riccio: «Le difficoltà tecniche erano enormi, in quanto la mano era completamente ischemica (assenza di sangue, ndr.) poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione della mano intera era più che concreto. Grazie alla elevata competenza in microchirurgia dell'equipe, i chirurghi, lavorando senza sosta e con estrema abilità, sono riusciti a salvare la mano restituendo la funzione ad alcune dita fra cui il pollice, elemento fondamentale per qualsiasi funzione

di presa».

Una notte di lavoro, una corsa contro il tempo e un intervento che sembrava impossibile. È la storia dell'equipe di Chirurgia della Mano, che lunedì scorso si è trovata di fronte a uno dei casi più complessi degli ultimi anni: un paziente con un devastante trauma da schiacciamento della mano destra dovuto ad uno spaccalegna che ha determinato il fracasso delle ossa e il maciullamento dei tessuti della cute e dei tessuti molli. La violenza del trauma prodotto dal macchinario aveva provocato il danno metà della mano fino al polso. Il paziente, originario della provincia di Chieti, si era infortunato nel pomeriggio e dopo un trasferimento d'urgenza, è arrivato nel presidio di **Torrette** dell'AOU delle Marche verso le 22,30: due ore più tardi era in sala operatoria, con l'intervento che è terminato all'alba.

A compiere l'alta performance di specializzazione microchirurgica, sono stati i chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano diretta dal Prof Michele Riccio, si legge nella nota, affiancati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e l'anestesista Francesca Moccheggiani. Una squadra che, nonostante un quadro clinico disperato, ha deciso di tentare il tutto per tutto per salvare almeno parte la funzionalità della mano, in considerazione della

fondamentale importanza che riveste la mano nella vita lavorativa e di relazione di tutti noi. Dopo l'intervento, il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante e antiaggregante. Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate. Solo ora, a distanza di quasi una settimana, i chirurghi possono dichiarare il paziente fuori immediato pericolo, con la concreta possibilità di

recuperare una buona funzione: «Un risultato che non era affatto scontato _ aggiunge il prof. Riccio _ e che testimonia il livello di notevole competenza e capacità professionale di un'equipe che ha dimostrato ancora una volta il motivo per cui la nostra unità operativa, centro di riferimento regionale della rete di chirurgia ricostruttiva della mano e dell'arto superiore, sia ufficialmente considerata un'eccellenza a livello nazionale ed europeo».

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: www.cronacheancona.it/2025/11/22/reimpiantata-a-torrette-una-mano-destinata-allamputazione/580428/

[CHI SIAMO](#) [PUBBLICITA'](#) [NETWORK](#) [REGISTRAZIONE](#)

Cerca nel giornale 

 **cronache**ancona.it
la tua provincia in rete

[HOME](#) [TUTTE LE NOTIZIE](#) [TUTTI I COMUNI](#) [SPORT](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [EVENTI](#)

Reimpiantata a Torrette una mano destinata all'amputazione

ANCONA - La Sod di Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della mano salva l'arto di un paziente arrivato dall'Abruzzo. Il direttore Michele Riccio: «Un caso unico risolto da un'equipe straordinaria»

22 Novembre 2025 - Ore 11:04

[Facebook](#) [X](#) [LinkedIn](#) [Whatsapp](#) [Stampa](#) [Email](#)



Trauma da schiacciamento alla mano, devastante, provocato da una spaccalegna. L'equipe della Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche salva l'arto di un paziente arrivato dall'Abruzzo.

La mano, destinata all'amputazione visto il trauma severo riportato, è stata **reimpiantata** dopo un **delicatissimo intervento** nella notte di lunedì scorso. Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto.

Un grande risultato per il prof. **Michele Riccio**: «Le difficoltà tecniche erano enormi, in quanto la mano era priva di arterie e vene. L'equipe ha lavorato per ore per riesplorare e rianastomizzare le arterie e le vene, salvando così l'arto. Il paziente è in buone condizioni e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto».

Più letti **News**

1. **5 Nov** - Il sorriso di Fabiola Carancini si spegne a 57 anni: aveva perso il marito nel 2018

2. **4 Nov** - Tragedia nel bagno del supermercato: 31enne muore per overdose

3. **12 Nov** - Addio a Leonardo, morto a 24 anni dopo il tremendo incidente in scooter

4. **16 Nov** - Luca muore a 39 anni per una malattia: «La sua forza e gentilezza resteranno per sempre nei nostri cuori»

5. **11 Nov** - Auto in fiamme dopo l'incidente: muore un automobilista

6. **16 Nov** - Scontro tra auto sulla Ss 76 con due feriti, uno è grave: si alza in



Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: www.cronacheancona.it/2025/11/22/reimpiantata-a-torrette-una-mano-destinata-allamputazione/580428/

Reimpiantata a **Torrette** una mano destinata all'amputazione

Alberto Bignami

Trauma da schiacciamento alla mano, devastante, provocato da una spaccalegna. L'equipe della Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche salva l'arto di un paziente arrivato dall'Abruzzo. La mano, destinata all'amputazione visto il trauma severo riportato, è stata reimpiantata dopo un delicatissimo intervento nella notte di lunedì scorso. Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto. Un grande risultato per il prof. Michele Riccio: «Le difficoltà tecniche erano enormi, in quanto la mano era completamente ischemica (assenza di sangue, ndr.) poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione della mano intera era più che concreto. Grazie alla elevata competenza in microchirurgia dell'equipe, i chirurghi, lavorando senza sosta e con estrema abilità, sono riusciti a salvare la mano restituendo la funzione ad alcune dita fra cui il pollice, elemento fondamentale per qualsiasi funzione di presa». Una notte di lavoro, una corsa contro il tempo e un intervento che sembrava impossibile. Quello di lunedì scorso è stato uno dei casi più complessi degli ultimi anni: un paziente con un devastante trauma da schiacciamento della mano destra dovuto ad uno spaccalegna che ha determinato il

fracasso delle ossa e il maciullamento dei tessuti della cute e dei tessuti molli. La violenza del trauma prodotto dal macchinario aveva provocato il danno da metà della mano fino al polso. Il paziente, originario della provincia di Chieti, si era infortunato nel pomeriggio e dopo un trasferimento d'urgenza, è arrivato nel presidio di **Torrette** verso le 22.30. Due ore più tardi era in sala operatoria, con l'intervento che è terminato all'alba. L'**ospedale regionale di Torrette**. A compiere l'alta performance di specializzazione microchirurgica, sono stati i chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano diretta dal Prof. Michele Riccio, affiancati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e l'anestesista Francesca Moccheggiani. Una squadra che, nonostante un quadro clinico disperato, ha deciso di tentare il tutto per tutto per salvare almeno parte la funzionalità della mano, in considerazione della fondamentale importanza che riveste la mano nella vita lavorativa e di relazione di tutti noi. Dopo l'intervento, il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante e antiaggregante. Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate. Solo ora, a distanza di quasi una settimana, i chirurghi possono

dichiarare il paziente fuori immediato pericolo, con la concreta possibilità di recuperare una buona funzione: «Un risultato che non era affatto scontato _ aggiunge il prof. Riccio _ e che testimonia il livello di notevole competenza e capacità professionale

di un'equipe che ha dimostrato ancora una volta il motivo per cui la nostra unità operativa, centro di riferimento regionale della rete di chirurgia ricostruttiva della mano e dell'arto superiore, sia ufficialmente considerata un'eccellenza a livello nazionale ed europeo».

22/11/2025

ID_211

picchionews.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 241

Utenti unici: 9.000

Link originale: picchionews.it/sanita/mano-destinata-all-amputazione-salvata-dopo-lungo-intervento-dall-equipe-medica#...

CONTATTI PUBBLICITÀ

AGGIORNATO ALLE: 00:39 DOMENICA, 23

f t

NOVEMBRE 2025 CIELO COPERTO (MC)

PICCHIO.news
IL GIORNALE TRA LA GENTE PER LA GENTE

COMUNI ATTUALITÀ CRONACA CULTURA ECONOMIA EVENTI POLITICA SANITÀ SCUOLA SPORT RUBRICHE



GoldenPlast
spa

Via Antonelli e Tebaldi
62018 Potenza Picena (MC)
Tel. +39 0733.880420

GPU
COMPOUNDS

HIPL
HIP
SUPER
EASY
UP
COMPI

SANITÀ ANCONA

Mano destinata all'amputazione: salvata dopo lungo intervento dall'equipe medica di Torrette

di PICCHIO NEWS 22/11/2025 10:17 STAMPA PDF



Facebook Twitter WhatsApp

Trauma da schiacciamento alla mano devastante provocato da una spaccalegna, l'equipe della Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche salva l'arto di un paziente arrivato dall'Abruzzo. La mano, destinata all'amputazione visto il trauma severo riportato, è stata reimpiantata dopo un delicatissimo intervento nella notte di lunedì scorso. Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto. Un grande risultato per il professor **Michele Riccio: "Le difficoltà tecniche erano enormi, in quanto la mano era completamente ischemica (assenza di sangue, ndr.) poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione della mano intera era più che concreto. Grazie alla elevata competenza in microchirurgia dell'equipe, i chirurghi, lavorando senza sosta e con estrema abilità, sono riusciti a salvare la mano restituendo la funzione ad alcune dita fra cui il pollice, elemento fondamentale per**

Resta connesso con i social



FISIOMEDLAB
Laboratori Analisi del Gruppo Medico FisioMed

"La tua salute inizia da un Prelievo del Sangue"

Nuovo servizio attivo
Prelievi a domicilio

Ci trovi:
CIVITANOVA MONTELUPOLO MOSEROVALLI
SPONZACORTA CALDAROLA TOLENTINO

POLITEAMA

RASSEGNA
MILLIMETRI
cinema e design

TOLENTINO politeama.org

L'Arte di Essere Felici



16/11/2025 10:50

Disinnescare: la saggezza di chi sa fare un passo indietro

MOSTRA TUTTI GLI ARTICOLI

VP1
P3
TR
plast
last25
TD
DOW

PL
OUNDS
P1
P3
TR
plast
last25
TD
DOW

Link originale: picchionews.it/sanita/mano-destinata-all-amputazione-salvata-dopo-lungo-intervento-dall-equipe-medica-di-Torrette

Mano destinata all'amputazione: salvata dopo lungo intervento dall'equipe medica di Torrette

Trauma da schiacciamento alla mano devastante provocato da una spaccalegna, l'equipe della Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche salva l'arto di un paziente arrivato dall'Abruzzo. La mano, destinata all'amputazione visto il trauma severo riportato, è stata reimpiantata dopo un delicatissimo intervento nella notte di lunedì scorso. Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto. Un grande risultato per il professor Michele Riccio: "Le difficoltà tecniche erano enormi, in quanto la mano era completamente ischemica (assenza di sangue, ndr.) poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione della mano intera era più che concreto. Grazie alla elevata competenza in microchirurgia dell'equipe, i chirurghi, lavorando senza sosta e con estrema abilità, sono riusciti a salvare la mano restituendo la funzione ad alcune dita fra cui il pollice, elemento fondamentale per qualsiasi funzione di presa". Una notte di lavoro, una corsa contro il tempo e un intervento che sembrava impossibile. È la storia dell'equipe di Chirurgia della Mano, che lunedì scorso si è trovata di fronte a uno dei casi più complessi degli ultimi anni: un paziente con un devastante trauma da schiacciamento della mano destra dovuto

ad uno spaccalegna che ha determinato il fracasso delle ossa e il maciullamento dei tessuti della cute e dei tessuti molli. La violenza del trauma prodotto dal macchinario aveva provocato il danno metà della mano fino al polso. Il paziente, originario della provincia di Chieti, si era infortunato nel pomeriggio e dopo un trasferimento d'urgenza, è arrivato nel presidio di **Torrette** dell'Aou delle Marche verso le 22,30: due ore più tardi era in sala operatoria, con l'intervento che è terminato all'alba. A compiere l'alta performance di specializzazione microchirurgica, sono stati i chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano diretta dal professor Michele Riccio, affiancati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e l'anestesista Francesca Moccheggiani. Una squadra che, nonostante un quadro clinico disperato, ha deciso di tentare il tutto per tutto per salvare almeno parte la funzionalità della mano, in considerazione della fondamentale importanza che riveste la mano nella vita lavorativa e di relazione di tutti noi. Dopo l'intervento, il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante e antiaggregante. Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate. Solo ora, a distanza di

quasi una settimana, i chirurghi possono dichiarare il paziente fuori immediato pericolo, con la concreta possibilità di recuperare una buona funzione: “Un risultato che non era affatto scontato _ aggiunge il professor Riccio _ e che testimonia il livello di notevole competenza e capacità professionale

di un’equipe che ha dimostrato ancora una volta il motivo per cui la nostra unità operativa, centro di riferimento regionale della rete di chirurgia ricostruttiva della mano e dell'arto superiore, sia ufficialmente considerata un’eccellenza a livello nazionale ed europeo”.

Link originale: www.occhioallanotizia.it/ancona-mano-gravemente-schiacciata-da-una-spaccalegna-a-torrette-intervento#...OCCHIO
ALLA
NOTIZIA

Home > Prima pagina > Ancona, mano gravemente schiacciata da una spaccalegna: a Torrette intervento d'urgenza salva...

Ancona, mano gravemente schiacciata da una spaccalegna: a Torrette intervento d'urgenza salva l'arto di un paziente abruzzese

By Redazione - 22 Novembre 2025

66 0



ANCONA - Una mano che sembrava irrimediabilmente compromessa è stata recuperata grazie a un intervento di microchirurgia eseguito all'Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Marche. L'uomo, proveniente dall'Abruzzo, era arrivato a Torrette in trasferimento urgente dopo un incidente con una spaccalegna che aveva provocato lesioni estese a ossa, vasi e tessuti, con un quadro clinico compatibile con l'amputazione completa. La squadra della Chirurgia Ricostruttiva e della Mano ha operato per tutta la notte per tentare il reimpianto, affrontando una situazione resa critica dall'assenza di flusso sanguigno nell'arto e dalla presenza di trombi in tutte le principali arterie. Grazie alla ricostruzione vascolare e al ripristino della continuità delle strutture danneggiate, la mano è stata salvata e alcune delle sue funzioni fondamentali risultano già recuperate. Nei giorni successivi l'uomo è stato monitorato con terapie specifiche per favorire la perfusione dei tessuti reimpiantati. L'evoluzione clinica è stata positiva e il paziente è ora fuori pericolo, con la prospettiva di riacquistare una buona funzionalità della mano. L'intervento conferma il ruolo del centro di Torrette tra le realtà di riferimento nella microchirurgia dell'arto superiore, grazie all'elevato livello di specializzazione dell'équipe e alla capacità di gestire situazioni ad altissima complessità.

STAGIONE DI PROSA | TEATRO DELLA FORTUNA

fano teatro 25-26

[ancona](#) [ospedale ancona](#) [operazione ospedale ancona](#)

Link originale: www.occhioallanotizia.it/ancona-mano-gravemente-schiacciata-da-una-spaccalegna-a-torrette-intervento#...

Ancona, mano gravemente schiacciata da una spaccalegna: a **Torrette** intervento d'urgenza salva l'arto di un paziente abruzzese

Redazione

ANCONA - Una mano che sembrava irrimediabilmente compromessa è stata recuperata grazie a un intervento di microchirurgia eseguito all'Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Marche. L'uomo, proveniente dall'Abruzzo, era arrivato a **Torrette** in trasferimento urgente dopo un incidente con una spaccalegna che aveva provocato lesioni estese a ossa, vasi e tessuti, con un quadro clinico compatibile con l'amputazione completa. La squadra della Chirurgia Ricostruttiva e della Mano ha operato per tutta la notte per tentare il reimpianto, affrontando una situazione resa critica dall'assenza di flusso sanguigno nell'arto e dalla presenza di trombi in tutte le principali arterie. Grazie alla ricostruzione vascolare e al ripristino della continuità delle

strutture danneggiate, la mano è stata salvata e alcune delle sue funzioni fondamentali risultano già recuperate. Nei giorni successivi l'uomo è stato monitorato con terapie specifiche per favorire la perfusione dei tessuti reimpiantati. L'evoluzione clinica è stata positiva e il paziente è ora fuori pericolo, con la prospettiva di riacquistare una buona funzionalità della mano. L'intervento conferma il ruolo del centro di **Torrette** tra le realtà di riferimento nella microchirurgia dell'arto superiore, grazie all'elevato livello di specializzazione dell'équipe e alla capacità di gestire situazioni ad altissima complessità. L'articolo Ancona, mano gravemente schiacciata da una spaccalegna: a **Torrette** intervento d'urgenza salva l'arto di un paziente abruzzese proviene da Occhio alla Notizia.

Link originale: etvmarche.it/22/11/2025/reimpiantata-a-torrette-una-mano-destinata-allamputazione/

Reimpiantata a **Torrette** una mano destinata all'amputazione

ANCONA - L'équipe di chirurgia ricostruttiva e chirurgia della mano dell'**Azienda ospedaliero universitaria** delle Marche (Aoum) ha salvato la mano di un paziente arrivato dalla provincia di Chieti con "un devastante trauma da schiacciamento provocato da una spaccalegna". Lo riferisce l'**ospedale di Torrette** di Ancona.

L'uomo si era infortunato nel pomeriggio ed era arrivato d'urgenza al presidio di **Torrette** verso le 22,30 di lunedì scorso. Il macchinario aveva fracassato le ossa e maciullato i tessuti di metà della mano fino al polso. Due ore dopo l'arrivo il paziente era in sala operatoria, con l'intervento terminato all'alba.

"Le difficoltà tecniche erano enormi - spiega il professor Michele Riccio, direttore dell'unità operativa - in quanto la mano era

completamente ischemica poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione era più che concreto". I chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati, affiancati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e dall'anestesista Francesca Moccheggiani, sono riusciti a restituire la funzione ad alcune dita fra cui il pollice.

Dopo l'intervento il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante. Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate. Ora, a distanza di quasi una settimana, l'uomo è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto

22/11/2025

ID_211

veratv.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 134
Utenti unici: 3.000

Link originale: [veratv.it/articoli/id-65971/ancona---mano-schiacciata-da-spaccalegna-salvata-grazie-a-un-operazione](https://www.veratv.it/articoli/id-65971/ancona---mano-schiacciata-da-spaccalegna-salvata-grazie-a-un-operazione)



Link originale: veratv.it/articoli/id-65971/ancona---mano-schiacciata-da-spaccalegna-salvata-grazie-a-un-operazione

Ancona - Mano schiacciata da spaccalegna, salvata grazie a un'operazione

ANCONA - L'équipe di chirurgia ricostruttiva e chirurgia della mano dell'**Azienda ospedaliero universitaria** delle Marche ha salvato la mano di un paziente arrivato dalla provincia di Chieti con "un devastante trauma da schiacciamento provocato da una spaccalegna". Lo riferisce l'**ospedale di Torrette** di Ancona.

L'uomo si era infortunato nel pomeriggio ed era arrivato d'urgenza al presidio di **Torrette** verso le 22,30 di lunedì scorso. Il macchinario aveva fracassato le ossa e maciullato i tessuti di metà della mano fino al polso. Due ore dopo l'arrivo il paziente era in sala operatoria, con l'intervento terminato all'alba.

"Le difficoltà tecniche erano enormi - spiega il professor Michele Riccio, direttore dell'unità operativa - in quanto la mano era

completamente ischemica poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione era più che concreto". I chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati, affiancati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e dall'anestesista Francesca Moccheggiani, sono riusciti a restituire la funzione ad alcune dita fra cui il pollice.

Dopo l'intervento il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante. Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità delle dita reimpiantate. Ora, a distanza di quasi una settimana, l'uomo è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto.

22/11/2025

ID_211

veratv.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 120
Utenti unici: 3.000

Link originale: veratv.it/articoli/id-65989/mano-schiacciata-da-uno-spaccalegna-salvato-con-intervento-nell-ospedale#...



Link originale: veratv.it/articoli/id-65989/mano-schiacciata-da-uno-spaccalegna-salvato-con-intervento-nell-ospedale#...

Mano schiacciata da uno spaccalegna, salvato con intervento nell'ospedale **Torrette** di Ancona un uomo della provincia di Chieti

La mano di un paziente abruzzese residente in provincia di Chieti è stata salvata grazie a un complesso intervento dell'équipe di chirurgia ricostruttiva e della mano dell'Azienda ospedaliero-universitaria delle Marche. L'uomo era arrivato a **Torrette**, ad Ancona, in condizioni gravi dopo un trauma da schiacciamento provocato da uno spaccalegna, con ossa frantumate e tessuti compromessi fino al polso. L'operazione,

iniziata due ore dopo l'arrivo e durata tutta la notte, è stata resa particolarmente difficile dall'ischemia totale dovuta alla chiusura delle arterie. Il team guidato dal professor Michele Riccio è riuscito a ripristinare la funzionalità di alcune dita, incluso il pollice. Dopo giorni di osservazione e terapia anticoagulante, la rivascolarizzazione si è stabilizzata: a quasi una settimana dall'incidente, il paziente è fuori pericolo e potrà recuperare una buona funzionalità dell'arto.

22/11/2025

ID_211

vivereancona.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 309
Utenti unici: 2.000

Link originale: www.vivereancona.it/2025/11/24/grande-risultato-di-microchirurgia-a-torrette-reimpiantata-una-mano-d#...



vivere ancona

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE ANCONA > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Grande risultato di microchirurgia a Torrette: reimpiantata una mano destinata all'amputazione

22.11.2025 - h 09:05

3' di lettura



CORSI CON ISTRUTTORE FEDERALE



Link originale: www.vivereancona.it/2025/11/24/grande-risultato-di-microchirurgia-a-torrette-reimpiantata-una-mano-d#...

Grande risultato di microchirurgia a **Torrette**: reimpiantata una mano destinata all'amputazione

Trauma da schiacciamento alla mano devastante provocato da una spaccalegna, l'equipe della Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche salva l'arto di un paziente arrivato dall'Abruzzo.

La mano, destinata all'amputazione visto il trauma severo riportato, è stata reimpiantata dopo un delicatissimo intervento nella notte di lunedì scorso. Il paziente, dopo giorni di attento monitoraggio, è fuori pericolo e potrà riacquistare una buona funzionalità dell'arto. Un grande risultato per il prof. Michele Riccio: "Le difficoltà tecniche erano enormi, in quanto la mano era completamente ischemica (assenza di sangue, ndr.) poiché tutte le arterie risultavano chiuse da trombi a causa dello schiacciamento e pertanto il rischio di amputazione della mano intera era più che concreto. Grazie alla elevata competenza in microchirurgia dell'equipe, i chirurghi, lavorando senza sosta e con estrema abilità, sono riusciti a salvare la mano restituendo la funzione ad alcune dita fra cui il pollice, elemento fondamentale per qualsiasi funzione di presa".

Una notte di lavoro, una corsa contro il tempo e un intervento che sembrava impossibile. È la storia dell'equipe di Chirurgia della Mano, che lunedì scorso si è trovata di fronte a uno dei casi più complessi degli ultimi anni: un paziente con un devastante trauma da

schiacciamento della mano destra dovuto ad uno spaccalegna che ha determinato il fracasso delle ossa e il maciullamento dei tessuti della cute e dei tessuti molli. La violenza del trauma prodotto dal macchinario aveva provocato il danno metà della mano fino al polso. Il paziente, originario della provincia di Chieti, si era infortunato nel pomeriggio e dopo un trasferimento d'urgenza, è arrivato nel presidio di **Torrette** dell'AOU delle Marche verso le 22,30: due ore più tardi era in sala operatoria, con l'intervento che è terminato all'alba.

A compiere l'alta performance di specializzazione microchirurgica, sono stati i chirurghi Pasquale Gravina e Angelica Aquinati dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Ricostruttiva e Chirurgia della Mano diretta dal Prof Michele Riccio, affiancati dagli infermieri Barbara Trapasso, Stefano Palmieri e Valeria Crescini e l'anestesista Francesca Moccheggiani. Una squadra che, nonostante un quadro clinico disperato, ha deciso di tentare il tutto per tutto per salvare almeno parte la funzionalità della mano, in considerazione della fondamentale importanza che riveste la mano nella vita lavorativa e di relazione di tutti noi.

Dopo l'intervento, il paziente è stato tenuto in stretta osservazione sotto terapia anticoagulante e antiaggregante. Per giorni la situazione è rimasta in bilico, in attesa che la rivascolarizzazione stabilizzasse la vitalità

delle dita reimpiantate. Solo ora, a distanza di quasi una settimana, i chirurghi possono dichiarare il paziente fuori immediato pericolo, con la concreta possibilità di recuperare una buona funzione: “Un risultato che non era affatto scontato _ aggiunge il prof. Riccio _ e che testimonia il livello di notevole competenza e capacità professionale di un’equipe che ha dimostrato ancora una volta il motivo per cui la nostra unità

operativa, centro di riferimento regionale della rete di chirurgia ricostruttiva della mano e dell'arto superiore, sia ufficialmente considerata un’eccellenza a livello nazionale ed europeo”.

Da Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 22-11-2025 alle 09:05 sul giornale del 24 novembre 2025 - 23 letture